



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 153 del 30/12/2003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2003, n. 2118

Canosa di Puglia (Ba) - L.R. 56/80. Piano Regolatore Generale. Delibera del Commissario ad acta n. 233 del 21/12/1999. Approvazione con prescrizioni e modifiche.

Il Presidente dott. Raffaele Fitto, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio confermata, dal Dirigente del Settore Urbanistico, riferisce quanto segue:

"Il Comune di CANOSA DI PUGLIA è dotato di P.F. e R.E. vigenti.

Con delibera n°623 del 13 marzo 1992 la Giunta Regionale nominava il Commissario ad Acta per l'espletamento degli adempimenti di cui alla L.R. 56/80 riguardante la formazione ed approvazione del P.R.G.

Con delibera del Commissario ad Acta n. 14 del 25/03/1994 si definivano i criteri e gli indirizzi da porre a base del P.R.G. ai sensi della L.R. n. 56/80, delinendo nel contempo tempi e modi di esecuzione delle operazioni.

Con successiva delibera n. 872 in data 10.10.96 il Commissario ad Acta approvava il progetto preliminare (bozza) del P.R.G. del Comune di Canosa di Puglia.

In data 21/12/1999 con delibera del Commissario ad Acta n.233 veniva adottato il P.R.G., redatto dai tecnici incaricati, composto dagli elaborati di seguito riportati:

A1.1 - A1.7 - Altimetria ed idrografia

A2.1 - A2.7 - Uso del suolo agricolo: oliveti, vigneti, colture alberate miste

A3.1 - A3.7 - Uso del suolo agricolo: vegetazione naturale, pascoli, aree incolte, seminativi

A4.1 - A4.7 - Stato di fatto ed uso del suolo, quadro sinottico generale

A5.1 - A5.7 - Perimetrazione delle zone irrigue, ambiti estesi indicati dal P.U.T.T. P.B.A. della Regione Puglia

A6.1 - A6.7 - Aree vincolate ex L. 1089/39 e L. 1497/39

A7.1 - A7.2 - Area urbanizzata sistemi di scarpate, fianchi e costoni, aree con pendenze superiori al 20%

A8.1 - A8.2 - Area urbanizzata: aree a rischio sismico medio, alto, altissimo

A9.1 - A9.2 - Area urbanizzata: cavità rilevate o diagnosticate. Area a più alto rischio

A10.1 - A10.2 - Area urbanizzata: aree ed edifici vincolati ex L. 1089/30 e L. 1497/39, aree di tutela archeologica di tipo A e B

A12 - Area urbanizzata: edifici e settori urbani di pregio

A13.1 - A13.2 - Area urbanizzata: Piano di Fabbricazione, piani urbanistici attuativi

C1 - Interrelazione con i piani dei comuni contermini

P1.1 - P1.7 - Territorio comunale: zonizzazione generale

P2 - Territorio comunale: viabilità generale di P.R.G.

P3.1 - P3.2 - Area urbanizzata: zonizzazione

P4 - Zone produttive: Lo conia, zone D1, D2, D4, D5, zonizzazione stralci

P5.1 - P5.2 - Area urbanizzata: viabilità di P.R.G. scala 1/5.000

P6 - zone produttive Lo conia: viabilità di P.R.G.

P7 - Planimetrazione delle aree

A - Relazione generale

B - Norme tecniche e di attuazione

C - Regolamento edilizio

D - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE N.T.A. ED AL R.E. A SEGUITO DEL PARERE DEL 29.11.99 ESPRESSO DAL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA E DELLE RICHIESTE DI CUI AL VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 30.11.99 PRESSO LA SEDE DELL'ASSESSORATO REGIONALE ALL'URBANISTICA

A4.5 BIS - STATO DI FATTO ED USO DEL SUOLO. QUADRO SINOTTICO GENERALE

P1.5 BIS - TERRITORIO COMUNALE. ZONIZZAZIONE GENERALE 1/5.000;

P4 BIS - ZONE PRODUTTIVE: LOCONIA, ZONE D1-D2-D3-D4D5 ZONIZZAZIONE STRALCI

P8.1 - P8.15 - AREA URBANIZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2000).

I suddetti elaborati e tavole grafiche del P.R.G. sono stati regolarmente pubblicati a norma di legge e avverso gli stessi sono state presentate n.73 osservazioni, alle quali è stato controdedotto dal Commissario ad "acta" con delibera n. 1 del 23/12/2001.

Per le osservazioni pervenute nei termini è stata redatta una scheda contenente:

- proponente;
- zona interessata nel P.R.G. adottato;
- modifica richiesta;
- sintesi dell'Osservazione;
- relazione di valutazione del Gruppo di progettazione.

Successivamente sono state raggruppate per zone omogenee come di seguito si riporta:

A) Osservazioni relative all'area compresa tra via Balilla e zone limitrofe
12-25-26-27-28-30-31-46-60-62-66.

B) Osservazioni relative alla zona industriale
2-3-18-20-29-33-43-64-67-70.

C) Osservazioni relative alla zona adibita ad Attività di Discarica
7 - 19 - 22 - 23.

D) Osservazioni della zona Fornace Casella
9 - 15 - 17.

E) Osservazioni inerenti gli Insediamenti produttivi sparsi - Attività esistenti non riconfermate come destinazione di piano
5-6-11-16-24-38-49-52-55-59-72.

F) Osservazioni inerenti la zona E1 - E2
13 - 14 - 39 - 58 - 61.

G) Osservazioni delle Associazioni di Categoria
8 - 41 - 42 - 47 - 48 - 50 - 53 - 57.

H) Osservazioni sull'uso dei piani cantinati degli edifici di pregio

37 - 65.

I) Osservazioni zona D6

40 - 73.

L) Osservazioni zona di via Corsica

32 - 44 - 51 - 69 - 71.

M) Osservazioni inerenti richieste di particolari

1 - 4 - 10 - 21 - 34 - 56.

SEGNALAZIONI REFUSI

35 - 36 - 45 - 54 - 63 - 68.

Non sono state prese in considerazione le osservazioni presentate fuori dai termini di legge.

Gli atti del P.R.G. in parola, ai sensi della L.R. n. 24 del 4/7/1994, sono stati esaminati dal Comitato Urbanistico Ristretto (designato con nota Assessorile n. 1361 del 25/02/2003), il quale con propria relazione-parere in data 07/10/2003, parte integrante del presente provvedimento, ha ritenuto il Piano in parola meritevole di approvazione con l'introduzione negli atti delle prescrizioni di cui ai punti "5.1" (Cartografia), "5.2" (vincoli territoriali); "5.3" (Zonizzazione).

Dette prescrizioni sono tese ad adeguare il P.R.G. alla normativa vigente in materia, nonché a tutelare i valori ambientali del territorio Comunale; il tutto con richiesta al Consiglio Comunale di CANOSA DI PUGLIA di apposito provvedimento di controdeduzione e/o adeguamento di cui all'art. 16 della L.R. n. 56/80.

Per quanto attiene alle osservazioni, le stesse sono state esaminate e valutate dallo stesso Comitato Urbanistico Ristretto, come puntualmente riportato al punto "5.4" della predetta relazione-parere del 07/10/2003.

Con riferimento alle ulteriori osservazioni presentate direttamente all'Assessorato Regionale all'Urbanistica ed al C.U.R. oltre il termine previsto, lo stesso C.U.R. non si è espresso in quanto prodotte irrispettivamente rispetto al procedimento delineato dall'art. 16 della l.r. n. 56/80.

Premesso quanto sopra e sulla scorta della relazione-parere del CUR, si propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, l'approvazione del P.R.G. del Comune di CANOSA DI PUGLIA adottato con delibera del Commissario ad "acta" n. 233 del 21/12/1999, con l'introduzione negli atti e grafici delle condizioni, prescrizioni e modifiche contenute nella relazione-parere del C.U.R. espresso nella seduta del 07/10/2003 (qui in toto condivisa) parte integrante del presente provvedimento.

In ordine alle osservazioni prodotte, si propone alla Giunta l'accoglimento e/o rigetto nei limiti e nei termini di cui al citato parere del Comitato Urbanistico ristretto del 07/10/2003 (punto "5.4").

Sulla scorta degli atti d'ufficio (P.U.T.T./P.B.A.), si dà atto, che il territorio Comunale di CANOSA DI PUGLIA non risulta gravato di vincoli di uso civico e, pertanto, non sono applicabili le disposizioni della L.R. n. 7/98.

Inoltre, per quanto accertabile dalle planimetrie agli atti d'ufficio in scala 1:100.000 il territorio Comunale di CANOSA DI PUGLIA risulta parzialmente interessato dal Sito di Importanza Comunitaria contraddistinto dalla sigla IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" (Decreto del Ministro dell'Ambiente 3/4/2000); di conseguenza si prescrive per dette aree l'acquisizione della valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e ciò prioritariamente a qualunque trasformazione urbanistica da autorizzarsi nell'ambito delle stesse aree.

Infine, considerato che non sussistono più le condizioni che indussero la Giunta Regionale a nominare il Commissario ad acta per l'adozione del P.R.G. si propone alla Giunta di restituire al Comune di CANOSA DI PUGLIA il potere pianificatorio, rimettendo gli atti allo stesso Comune affinché provveda a fornire le controdeduzioni e/o adeguamento alle prescrizioni e modifiche di cui al parere del C.U.R. del 07/10/2003 e ciò ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 56/80.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

"ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA LR. N. 28/01"

"Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione"

Il Presidente sulla base della risultanza istruttoria come innanzi illustrata, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la Relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario, dal Dirigente d'Ufficio e dal dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione sopra riportata;

- DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 - comma 10° - della L.R. 31/5/80, n. 56, il P.R.G. del Comune di CANOSA DI PUGLIA, adottato dal Commissario ad "acta" con delibera n. 233 del 21/12/1999, per le motivazioni e condizioni esplicitate nella relazione - parere del Comitato Urbanistico Ristretto espresso nella seduta del 07/10/2003 e con l'introduzione negli atti delle condizioni, prescrizioni e modifiche contenute nella stessa relazione - parere, parte integrante del presente provvedimento;

- DI DECIDERE in ordine alle osservazioni prodotte nei limiti e nei termini di cui al punto "5.4" della relazione - parere del Comitato Urbanistico ristretto;

- I RICHIEDERE al Consiglio Comunale di CANOSA DI PUGLIA, in ordine alle condizioni, prescrizioni e modifiche innanzi formulate in merito all'approvazione del P.R.G. apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 - 11° comma;

- DI DEMANDARE al competente Settore Urbanistico la trasmissione al Comune di CANOSA DI PUGLIA, del presente provvedimento;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Urbanistica
e Assetto del Territorio

Comitato Urbanistico Regionale

Oggetto: Comune di Canosa (BA) - "Piano Regolatore Generale".

Il Comitato Urbanistico
Regionale Ristretto
(L.R. 4/7/94 n° 24)

Visti gli atti tecnici - amministrativi inerenti il PRG in oggetto, indicati per il parere di cui all'art. 55 della L.R. n° 56/80;

Visti i verbali del Comitato Ristretto del 27 marzo 2003 e del 05 giugno 2003

1 - ASPETTI AMMINISTRATIVI

1.1 Delibera d'intenti

L'Assessorato Regionale all'Urbanistica con nota del 30/10/1984, prot. 19206/URB, protocollata presso il Comune di Canosa in data 03/11/1984 n° 12995, sollecitava l'Amministrazione comunale a dotarsi di P.R.G. adeguato ai contenuti della L.R. 56/80.

L'Amministrazione affidava l'incarico di redigere il P.R.G. ai tecnici Arch. Domenico Di Bari ed all'Ing. Giuseppe Di Bari, ma con delibera di C.C. n° 63 del 23/11/1987 veniva respinto il piano elaborato in quanto non adeguato alla normativa prevista dalla L.R. 56/80.

Con delibera di C.C. n°64 del 23/12/1987 veniva affidato un nuovo incarico per redigere il P.R.G. ai tecnici Arch. Arturo Cucciola, Prof. Anselmo Lepidi, Avv. Gaetano Vignola ed al Prof. Vito Giorgio, allegando alla delibera anche lo schema di convenzione, delibera vistata per presa d'atto dalla S.P.C. in data 10/02/1988 al n° 6025.

Con delibera di G.M. n° 1448 dell'08/11/1988, vistata per presa d'atto dalla S.P.C. in data 03/04/1989 al n° 69064, veniva modificato lo schema di convenzione.

In data 14/03/1989 con n° 2603 di repertorio veniva stipulata la convenzione tra l'Amministrazione ed i professionisti, registrata a Barletta in data 03/04/1989 al n° 581.

Con delibera n° 623 del 13/03/1992, resa esecutiva con decisione n° 3828 in data 03/04/1992 del Commissario di Governo della Regione Puglia, la Regione Puglia nominava Commissario ad Acta l'Ing. Nicola Giordano per l'espletamento di tutte le procedure e gli atti necessari all'adozione del P.R.G. del Comune di Canosa.

Con deliberazione della G.R. n° 3073 del 18/07/1996, venivano prorogati al Commissario ad Acta, Ing. Nicola Giordano, i termini per l'espletamento delle procedure di approvazione della bozza del P.R.G. e connessi atti successivi per la relativa adozione.

Con delibera di C.C. n° 7 del 28/09/1992, vistata per presa d'atto dalla S.P.C. in data 22/10/1992 n° 8046, su richiesta del Commissario ad Acta, in ottemperanza di quanto previsto dalla delibera di G.R. n°

6320 del 13/11/1989, l'amministrazione nominava la Commissione Consultiva.

Con delibera del Commissario ad Acta n° 14 del 26/03/1994, vistata per presa d'atto dalla S.P.C. in data 13/04/1994 al n° 3353, venivano approvati e definiti gli obiettivi ed i criteri di impostazione del P.R.G., nonché i tempi ed i modi per la sua formazione (art. 16 - L.R. n° 56 del 31/05/1980).

Con nota del 19/12/1995, acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Canosa con protocollo n° 19379, i tecnici, tramite il capo gruppo arch. Arturo Cucciola, trasmettevano all'amministrazione la Bozza del P.R.G. composta dai seguenti elaborati:

- Relazione Generale
- tav. 1 - Climometria dell'area vasta, in scala 1:50.000
- tav. 2 - Idrografia dell'area vasta, in scala 1:50.000
- tav. 3 - Elementi caratterizzanti il territorio ed il paesaggio dell'area vasta, in scala 1:50.000
- tav. 4 - Persistenza territoriali di manufatti, tracciati ed allineamenti di carattere storico, masserie - tratturi - trattureli - bracci - poste - centuriazioni, in scala 1:50.000
- tav. 5 - Previsioni del P.U.T.T./P.B.A. per il territorio di Canosa, geomorfologia, vincoli archeologici e architettonici, parchi, zone umide, vincoli faunistici, in scala 1:50.000
- tav. 6 - Carta geologica del territorio comunale, in scala 1:25.000
- tav. 7 - Revisione del P.U.T.T./P.B.A. per il territorio di Canosa - Ambiti Territoriali Estesi, in scala 1:25.000
- tav. 8 - Analisi territoriale con individuazione delle infrastrutture, delle zone irrigue e dei corsi d'acqua esistenti, in scala 1:25.000
- tav. 9 - Planimetria catastale dell'anno 1874, in scala 1:2.000
- tav. 10 - Area urbanizzata zona interessate da piani attuativi, vincoli, presenza o progetti di infrastrutture, servizi, in scala 1:5.000
- tav. 11 - Area urbanizzata, zone sismiche, clivometria, cavità, in scala 1:4.000
- tav. 12 - Area urbanizzata, previsioni del programma di fabbricazione riportate sulla cartografia aggiornata, in scala 1:5.000

1.2 Delibera di adozione

L'U.T.C., esaminati gli atti del progetto preliminare (Bozza) del P.R.G., esprimeva parere favorevole esplicitando delle raccomandazioni che sono state tenute presenti nella previsioni del P.R.G.

Esse sono le seguenti:

- tutte le zone assoggettate a vincolo archeologico in continua evoluzione, devono essere tempestivamente comunicate ai redattori del piano;
- occorre tenere presente la situazione del sottosuolo in rapporto agli studi ed agli interventi effettuati sino al momento della preparazione della bozza del P.R.G.;

9, con riferimento al D.M. 16/01/1996;

- necessita aggiornare la situazione demografica, urbanistica ed edilizia ed i suoi riflessi nei settori residenziali, produttivi e dei servizi.

Preso atto di quanto sopra esposto ed acquisito il parere favorevole, ex art. 53 della legge n° 142 del 08/06/1990, di:

- il Dirigente dell'U.T.C. sotto l'aspetto tecnico;
- il Direttore di Ragioneria sotto l'aspetto contabile;

- il Segretario Generale sotto il profilo della legittimità

con Delibera del Commissario ad Acta n°872 del 10/10/1996 veniva approvata la Bozza del P.R.G. del Comune di Canosa di Puglia (BA).

Gli atti tecnici del progetto preliminare (Bozza) del PRG risultavano così costituiti:

- Relazione Generale

- tav. 1 - Climometria dell'area vasta, in scala 1:50.000

- tav. 2 - Idrografia dell'area vasta, in scala 1:50.000

- tav. 3 - Elementi caratterizzanti il territorio ed il paesaggio dell'area vasta, in scala 1:50.000

- tav. 4 - Preesistenza territoriale di manufatti, tracciati ed allineamenti di carattere storico, masserie - tratturi - traturelli - bracci - poste - centuriazioni, in scala 1:50.000

- tav. 5 - Previsioni del P.U.T.T./P.B.A. per il territorio di Canosa, geomorfologia, vincoli archeologici e architettonici, parchi, zone umide, vincoli faunistici, in scala 1:50.000

- tav. 6 - Carta geologica del territorio comunale, in scala 1:25.000

- tav. 7 - Revisione del P.U.T.T./P.B.A. per il territorio di Canosa - Ambiti Territoriali Estesi, in scala 1:25.000

- tav. 8 - Analisi territoriale con individuazione delle infrastrutture, delle zone irrigue e dei corsi d'acqua esistenti, in scala 1:25.000

- tav. 9 - Planimetria catastale dell'anno 1874, in scala 1:2.000

- tav. 10 - Area urbanizzata zona interessate da piani attuativi, vincoli, presenza o progetti di infrastrutture, servizi, in scala 1:5.000

- tav. 11 - Area urbanizzata, zone sismiche, clivometria, cavità, in scala 1:4.000

- tav. 12 - Area urbanizzata, previsioni del programma di fabbricazione riportate sulla cartografia aggiornata, in scala 1:5.000

La delibera veniva affissa all'Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi con decorrenza dall'11/10/1996.

Con nota del 05/08/1999 la Soprintendenza Archeologica della Puglia invitava i tecnici ad introdurre nel piano, negli specifici regolamenti, normative finalizzate alla procedure di autorizzazione in aree di interesse archeologico.

Con deliberazione del Commissario Prefettizio dello 08/07/1999 venivano individuate le porzioni di territorio interessate dalla presenza di cavità antropiche nel sottosuolo e quindi particolarmente esposte al rischio sismico, e veniva incaricato l'U.T.C. affinché predisponesse prescrizioni tecniche a fronteggiare la situazione di dissesto in occasione delle edificazioni in zone interessate da cavità antropiche.

Con nota del 04/11/1999 il gruppo di progettazione, tramite il capo gruppo arch. Arturo Cucciola, trasmetteva il P.R.G. composto dai seguenti elaborati:

A1.1 - A1.7 Altimetria ed idrografia

A2.1 - A2.7 Uso del suolo agricolo: oliveti, vigneti, colture alberate miste

A3.1 - A3.7 Uso del suolo agricolo: vegetazione naturale, pascoli, aree incolte, seminativi

A4.1 - A4.7 Stato di fatto ed uso del suolo, quadro sinottico generale

A5.1 - A5.7 Perimetrazione delle zone irrigue, ambiti estesi indicati dal P.U.T.T. P.B.A. della regione Puglia

A6.1 - A6.7 Aree vincolate ex L. 1089/39 e L. 1437/39

A7.1 - A7.2 Area urbanizzata: sistemi di scarpate, fianchi e costoni, aree con pendenze superiori al 20%

A8.1 - A8.2 Area urbanizzata: aree a rischio sismico medio, alto, altissimo

A9.1 - A9.2 Area urbanizzata: cavità rilevate o diagnosticate. Area a più alto rischio.

A10.1 - A10.2 Area urbanizzata: aree ed edifici vincolati ex L. 1089/39 e L. 1497/39 aree di tutela

archeologica di tipo A e B.

A12 Area Urbanizzata edifici e settori urbani di pregio.

A13.1 - A13.2 Area Urbanizzata. Piano di fabbricazione riportato su rilievo AFG.

Piani urbanistici attuativi

C1 Interrelazione con i piani dei comuni contermini

P1.1 - P1.7 Territorio comunale: zonizzazione generale

P2 Territorio comunale: viabilità generale di PRG

P3.1 - P3.2 Area Urbanizzata: zonizzazione

P4 Zone produttive: Loconia, zone DI, D2, D3, D4, D5, zonizzazione stralci

P5.1 - P5.2 Area urbanizzata: viabilità di PRG

P6 Zone produttive Loconia: viabilità di PRG

P7 Planimetrazione delle aree

A Relazione generale

B Norme tecniche di attuazione

C Regolamento edilizio

- L'U.T.C. esaminati gli atti del P.R.G. di cui innanzi, in data 29/11/99, esprimeva parere favorevole con le seguenti osservazioni:

GRAFICI E CARTOGRAFIA

- Mancano le tavole (sostitutive della strumentazione esecutiva) in scala 1:2000 e/o 1:1000, contenenti le prescrizioni di dettaglio del P.R.G. da osservare nel rilascio delle concessioni;

- Dall'esame della tavola A4.5 (Stato di fatto e uso del suolo) si rileva che le porzioni di territorio attualmente destinate a discariche ed a impianto di trattamento reflui sono state riportate con la dicitura "cave".

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Vanno meglio definiti o specificati:

- Le norme per l'edificazione di nuovi fabbricati, in particolare, le altezze dei fabbricati, le distanze tra corpi di fabbrica, distanze dai confini, ecc. le quali dovranno essere armonizzate con le vigenti norme sismiche.

- Le norme riguardanti la D.I.A. di cui alla Legge 662/96.

- La definizione di Superficie di piano e Superficie lorda

- Tra gli interventi assentibili in zona rurale o a verde agricolo, quelli relativi agli impianti di telefonia cellulare, agli elettrodotti, ai gasdotti e simili.

- I poteri di deroga alle prescrizioni di P.R.G.

REGOLAMENTO EDILIZIO

Vanno definite:

- Le attribuzioni specifiche della Commissione Edilizia, della Commissione Urbanistica ed Edilizia Speciale (CUES) e della Commissione Speciale per le zone agricole (CSZA)

- La durata, il rinnovo, il funzionamento della CUES, nonché la decadenza e la sostituzione dei membri della stessa.

- La composizione, l'incompatibilità, durata, rinnovo e funzionamento della CSZA, nonché la decadenza e la sostituzione dei membri della stessa.

- Le altezze minime per gli alloggi e per tutti i piani abitabili, poiché risultano fissate solo per i piani terreni e per i piani sottotetto.

Si rileva, infine, che nel testo delle N.T.A. e del R.E. vi sono numerosi refusi, da correggere e che le pag.

52 e 53 delle N.T.A. sono illeggibili.

- Con nota prot. 18540/99 del 30/11/99 il Dirigente U.T.C. trasmetteva in duplice copia il P.R.G. all'Ufficio del Genio Civile di Bari affinché esprimesse il parere previsto dall'art. 13 della L. 64/74, secondo i grafici prodotti in data 4/11/99, esaustivi in termini di scelta di pianificazione urbanistica e di compatibilità dell'assetto geomorfologico del territorio interessato.

- L'Ufficio del Genio Civile di Bari, in data 6/12/99, con nota pervenuta al Comune di Canosa in data 13/12/99 prot 18540, comunicava il proprio parere favorevole in ordine alla compatibilità delle previsioni del Piano Regolatore Generale con le condizioni geomorfologiche del territorio interessato;

- L'Arch. Arturo Cucciola, in data 14/12/99 con nota prot. 19359 depositava i seguenti grafici ed atti elaborati in dipendenza delle osservazioni formulate dall'U.T.C. con la relazione del 29/11/99, ai soli fini di una maggiore intelligibilità del Piano a livello attuativo:

D MODIFICHE EDINTEGRAZIONI ALLE N.T.A. ED AL R.E. A SEGUITO DEL PARERE DEL 29/11/99 ESPRESSO DAL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA E DELLE RICHIESTE DI CUI AL VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 30/11/99 PRESSO L'ASSESSORATO REGIONALE ALL'URBANISTICA.

A 4.5 BIS STATO DI FATTO ED USO DEL SUOLO. QUADRO SINOTTICO GENERALE

P 1.5 BIS TERRITORIO COMUNALE. ZONIZZAZIONE GENERALE

P4 BIS ZONE PRODUTTIVE: LOCONIA ZONE D1-D2-D3-D4-D5 ZONIZZAZIONE STRALCI

P 8.1 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.2 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.3 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.4 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.5 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.6 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.7 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.8 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.9 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.10 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.11 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.12 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.13 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.14 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

P 8.15 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE

Con la precisazione che le Tavv. A4.5 bis, P1.5 bis, P4 bis sono integrative rispettivamente delle Tavv. A4.5, P1.5, P4 in riferimento alla esistenza delle discariche e degli impianti di trattamento reflui in attività.

L'elaborato D contiene modifiche ed integrazioni alle N.T.A. ed al R.E.

Le Tavv. dal P8.1 a P8.15 in scala 1:2.000 sono di maggiore dettaglio degli elaborati in scala 1:10.000 e 1:5.000.

- il Commissario Straordinario con nota del 14/12/99 prot. 19293 comunicava al Commissario ad Acta il compimento di tutti gli adempimenti preliminari all'adozione dello strumento urbanistico generale e segnalava i seguenti Piani di Lottizzazione già approvati dalla P.A. alla predetta data:

1. "LOPS CELESTINO - LOPS ROSA PASQUA" - Suoli ricadenti in area compresa nel P.P.A. che possiede i requisiti di cui all'art. 6 della L.R. n° 6/85, con Deliberazione Commissariale del 29/7/99 ed approvato con deliberazione Commissariale del 28/10/99, da convenzionare.

2. "DE ROBERTIS ALDO E. ed altri" - Suoli ricadenti in area compresa nel 1° P.P.A. che possiede i requisiti di cui all'art. 6 della L.R. n° 6/85 - Piano adottato dal C.C. con delibera del 30/05/1989 -

approvato con delibera del C.C. del 28/02/1990, e ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi della L. 1089/1939 - convenzione stipulata.

3. "ALLIMMOVEST" - Suoli ricadenti in area compresa nello P.P.A che possiede i requisiti di cui all'art. 6 della L.R. n° 6/85. Piano adottato con delibera del C.P. dell'11/6/96 - approvato con delibera del C.S. del 30/12/96 e ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi della Legge n° 1089/1939;

4. "UNGARO ANGELO ed altri" - Piano adottato con delibera del C.P. dell'11/6/96 - approvato con delibera del C.S. del 30/12/96 - chiesta la stipula della convenzione;

5. "MAZZA MARIA". .. Piano adottato con delibera del C.P. dell'11/6/96 - approvato con delibera del C.S. del 30/12/96 - chiesta la stipula della convenzione;

6. "CAPORALE GIUSEPPE ed altri" - Piano adottato con delibera del C.P. dell'11/6/96 - approvato con delibera del C.S. del 30/12/96;

7. "CIDIESSE IMMOBILIARE" - Piano adottato con delibera del C.P. dell'11/6/96 - approvato con delibera del C.S. del 30/12/96;

Il Commissario ad Acta considerato che, in riferimento alla nota innanzi indicata n. 19293/99:

- il primo e unico P.P.A. approvato con Deliberazione di C.C. n. 253 del 3/11/83 è venuto meno per decorrenza dei termini;

- il P.P.A., nella configurazione di cui all'art. 13 della L. 10/77, dovrebbe precedere l'approvazione dello strumento attuativo (nella specie, piano di lottizzazione) a meno di disposizioni derogatrici;

- alcune delle lottizzazioni pendenti così come segnalate con nota del 14/12/99 sono state approvate in assenza di P.P.A. vigente ovvero approvate in data 30/12/96 allorché non vi erano disposizioni derogatrici (es. Decreti legge) e, pertanto, in tale data dovevano ritenersi vigenti le norme ordinarie per il P.P.A. sopra richiamate, non potendo valere al riguardo il richiamo contenuto nel comma 61 dell'art. 2 della L. 662/96;

- per le lottizzazioni pendenti, ad eccezione del P. di L. De Robertis ed altri non sono state stipulate formalmente le convenzioni di lottizzazione, e pertanto non sono efficaci;

- le suddette lottizzazioni riguardano talune (De Robertis Aldo ed altri; Allimovest) aree soggette a vincolo ex L. 29/6/1039 n. 1089, le rimanenti (Lops Celestino e Lops Rosa Pasqua, Ungaro Angelo ed altri, Mazza Maria, Caporale Giuseppe ed altri, Cidiesse Immobiliare) aree incluse nella perimetrazione di tutela archeologica di tipo "A" come da nota prot. 20479 del 5/8/99 della Soprintendenza Archeologica della Puglia;

- il nuovo disegno di P.R.G. prevede per le aree interessate dalle suddette lottizzazioni la destinazione urbanistica di Parco Territoriale della "Rocca e del Pomerio Ofantino" ove il Piano stesso richiede la salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, storici e archeologici;

- la nuova destinazione urbanistica impressa alle aree interessate dalle lottizzazioni, rispetto a quella prevista dal P. di F. vigente, rinviene dalla necessità di tutelare il pubblico interesse rappresentato dalla salvaguardia dei valori testé riportati;

Rilevato che non sussistono ragioni di pubblico interesse acchè si provveda per le aree interessate dalle lottizzazioni elencate ad imprimere una diversa destinazione urbanistica rispetto a quella definita dal Piano e qui riconfermata, peraltro in coerenza con la Delibera Commissariale n. 14 del 25/3/94 contenente gli obiettivi e i criteri di impostazione del P.R.G. nonché con la Delibera Commissariale n° 872 del 10/10/96 di approvazione del Progetto Preliminare del P.R.G. (Bozza).

Tutto quanto premesso, il Commissario ad Acta, acquisiti i pareri di rito, con delibera n° 233 del

21/12/1999 adottava il P.R.G. composto dai seguenti elaborati:

A1.1 - A1.7 Altimetria ed idrografia

A2.1 - A2.7 Uso del suolo agricolo: oliveti, vigneti, colture alberate miste

A3.1 - A3.7 Uso del suolo agricolo: vegetazione naturale, pascoli, aree incolte, seminativi

M.1 - A4.7 Stato di fatto ed uso del suolo, quadro sinottico generale

A5.1 - A5.7 Perimetrazione delle zone irrigue, ambiti estesi indicati dal P.U.T.T. P.B.A. della Regione Puglia

A6.1 - A6.7 Aree vincolate ex L. 1089/39 e L. 1.437/39

A7.1 - A7.2 Area urbanizzata sistemi di scarpate. fianchi e costoni, aree con pendenze superiori al 20%

A8.1 - A8.2 Area urbanizzata: aree a rischio sismico medio, alto, altissimo

A9.1 - A9.2 Area urbanizzata: cavità rilevate o diagnosticate. Area a più alto rischio

A10.1 - A10.2 Area urbanizzata: aree ed edifici vincolati ex L. 1089/39 e L. 1497/39, aree di tutela archeologica di tipo A e B

A 12 Area urbanizzata edifici e settori urbani di pregio

A13.1 - A13.2 Area Urbanizzata. Piano di fabbricazione. Piani urbanistici attuativi

C 1 Interrelazione con i piani dei comuni contermini

P1.1 - P1.7 Territorio comunale: zonizzazione generale

P2 Territorio comunale: viabilità generale di PRG

P3.1 - P3.2 Area Urbanizzata: zonizzazione

P4 Zone produttive: Loconia, zone D1, D2, D4, D5, zonizzazione stralci

P5.1 - P5.2 Area urbanizzata: viabilità di PRG

P6 Zone produttive Loconia: viabilità di PRG

P7 Planimetrazione delle aree

A Relazione generale

B Norme tecniche di attuazione

C Regolamento edilizio

D MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE N.T.A. ED AL R.E. A SEGUITO DEL PARERE DEL 29/11/99 ESPRESSO DAL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA E DELLE RICHIESTE DI CUI AL VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 30/11/99 PRESSO L'ASSESSORATO REGIONALE ALL'BANISTICA.

A 4.5 BIS STATO DI FATTO ED USO DEL SUOLO. QUADRO SINOTTICO GENERALE

P 1.5 BIS TERRITORIO COMUNALE. ZONIZZAZIONE GENERALE

P4 BIS ZONE PRODUTTIVE: LOCONIA ZONE D1-D2-D3-D4-D5 ZONIZZAZIONE STRALCI

P 8.1 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.2 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.3 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.4 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.5 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.6 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.7 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.8 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.9 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.10 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.11 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.12 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.13 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.14 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

P 8.15 AREA URBANIZZATA: ZONIZZAZIONE (IN SCALA 1:2.000)

1.3 Atti di pubblicazione

Tutti gli atti di pubblicazione risultano regolari e conformi all'art. 16 della L.R. 56/80 secondo quanto segue:

- Il verbale di approvazione del progetto preliminare (Bozza) del P.R.G. è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Canosa di Puglia per quindici giorni dall'11/10/1996 al 26/10/1996;
- La delibera di adozione del P.R.G. è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune di Canosa di Puglia per quindici giorni consecutivi dal 22/12/1999 al 05/01/2000
- Gli elaborati e la delibera di adozione sono stati depositati presso la Segreteria Generale dal 23/12/1999 al 22/01/2000
- Manifesti affissi nei luoghi pubblici dal 23/12/1999 per trenta giorni;
- Pubblicazione sui quotidiani "Gazzetta del Mezzogiorno" e "Corriere dello Sport" del 30/12/1999;
- Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- Pubblicazione sul Foglio Annunci Legali.

1.4 Esame delle osservazioni

A seguito della pubblicazione e deposito del PRG, dal 22/12/1999 al 22/01/2000 sono pervenute n° 73 osservazioni entro il 21/02/2000, termine previsto dal quarto comma dell'art. 16 della L.R. n° 56/80.

In data 31/03/2000 con nota n° 5552 esse venivano trasmesse all'Arch. Arturo Cucciola per il parere di competenza.

Con nota del 06/10/2000 i redattori del piano trasmettevano il proprio parere sulle osservazioni.

Con nota del 26/03/2001 L'Arch. Arturo Cucciola inviava all'Amministrazione le planimetrie del territorio con localizzate le osservazioni, per una migliore leggibilità.

Il Dirigente del settore Assetto ed Utilizzo del Territorio con nota n° 12871 del 05/09/2001 segnalava alcune inesattezze e/o refusi riscontrati nel testo delle N.T.A. e del R.E., nonché negli elaborati grafici.

Per le Osservazioni pervenute nei termini è stata redatta una scheda contenente:

- proponente;
- determinazione del Gruppo di progettazione;
- sintesi dell'Osservazione;
- relazione di valutazione del Gruppo di progettazione.

Successivamente esse sono state raggruppate per zone omogenee ed in merito si è espresso il Commissario ad Acta.

Esse sono state così raggruppate:

A) Osservazioni relative all'area compresa tra Via Balilla e Zone Limitrofe
12-25-26-27-28-30-31-46-60-62-66

B) Osservazioni relative alla Zona Industriale
2-3-18-20-29-33-43-64-67-70

C) Osservazioni relative alla Zona adibita ad Attività di Discarica
7-19-22-23

D) Osservazioni della Zona Fornace Caiella
9-15-17

E) Osservazioni inerenti gli Insediamenti produttivi sparsi - Attività esistenti non riconfermate come destinazione di piano

5-6-11-16-24-38-49-52-55-59-72

F) Osservazioni inerenti La Zona E1 - E2

13-14-39-58-61

G) Osservazioni delle Associazioni di Categoria

8-41-42-4748-50-53-57

H) Osservazioni sull'Uso dei piani cantinati degli edifici di pregio

37-65

I) Osservazioni Zona D6

40-73

L) Osservazioni Zona di Via Corsica

32-44-51-69-71

M) Osservazioni inerenti Richieste di particolari

1-4-10-21-34-56

SEGNALAZIONI REFUSI

35-36-45-54-63-68

Inoltre il Commissario ad Acta evidenziava quanto segue:

- che le richieste mosse da alcuni tra i proponenti le osservazioni di partecipare al procedimento ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i., non possono trovare accoglimento in quanto ai sensi dell'art. 13 di tale legge, le disposizioni in tema di partecipazione al procedimento non si applicano con riferimento agli atti di pianificazione;
- che ha preso atto delle segnalazioni evidenziate dal Dirigente del Settore Assetto ed Utilizzazione del Territorio con nota prot. 12871 del 5/9/2001 e relative ad alcune inesattezze e/o refusi riscontrati nel testo delle N.T.A., del R.E., nonché all'interno degli elaborati;
- che la nota del 21/2/2000 a cura del WWF - Gruppo Canosa, con la quale l'Associazione, concordando con i principi ed i criteri del Piano, auspicava che eventuali modifiche allo stesso non ne stravolgevano la sostanza e gli obiettivi, nonché la nota del 05/01/2000 a firma del Dott Geol. Antonio Morea con la quale veniva richiesto l'ampliamento del Cimitero Comunale, non sono qualificabili come osservazioni, ma quali considerazioni di tipo generale.

Non sono state prese in considerazione le osservazioni presentate fuori dai termini di legge.

1.5 Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici.

Con nota del 28/12/2001, prot. n° 19049 è stata trasmessa richiesta di parere alla S.B.A.A.A.S. di Bari.

Con nota del 09 aprile 2002 n° 4099, la Soprintendenza rispondeva testualmente:

"Preso visione degli elaborati grafici ed esaminata la documentazione tecnica prodotta, si esprime il seguente parere, per quanto di competenza di questo ufficio.

Come si evince dalla lettura della Relazione Tecnica Generale, il patrimonio ambientale, archeologico e architettonico della Città di Canosa di Puglia è stato studiato con particolare attenzione e, per esso, le previsioni di valorizzazione e tutela risultano senz'altro compatibili con gli indirizzi istituzionali di questa Soprintendenza.

In particolare, per quanto attiene il patrimonio architettonico, si rileva l'attenzione riservata alla individuazione di nuovi beni "sottoposti" a tutela dal Piano medesimo.

Le Normative Tecniche di Attuazione, relativamente al nucleo urbano più antico, restano generiche perché rimandano a quanto previsto nei piani esecutivi di cui è già dotato il Comune (PR e PP).

A tal proposito si sottolinea l'utilità di una stretta collaborazione tra i rispettivi Uffici per l'esame di progetti riguardanti eventuali "ricostruzioni" o "sostituzioni" edilizie in centro storico, operazioni, queste, come noto, sempre "incerte" nei loro esiti.

Altrettanto auspicabile sarebbe l'adozione di un "piano del colore" e la previsione, anche per gli interventi "minimi", di materiali e tecniche costruttive "tradizionali".

Pertanto, nel merito del P.R.G., fermo restando quanto espresso con nota n. 15365/92 del 14/1/93 relativamente al P.R. del centro storico, questa Soprintendenza esprime il proprio parere favorevole."

1.6 Soprintendenza Archeologica

A seguito della richiesta del parere alla Soprintendenza Archeologica della Puglia, quest'ultima con nota del 05 agosto 1999 n° 20479, rispondeva testualmente:

"In merito alla questione della prossima adozione da parte di codesto Comune del Piano Regolatore Generale, si ritiene indispensabile, a parere di questo Ufficio, introdurre negli specifici regolamenti previsti dal Piano, normative finalizzate alle procedure di autorizzazioni in aree di interesse archeologico.

Ad avviso di questo Ufficio, la predisposizione del P.R.G. costituisce nelle aspettative generali uno strumento di auspicabile normalizzazione in una città caratterizzata dalle molteplici attività proprie dell'archeologia urbana.

Si ritiene quindi che in relazione alle previsioni del P.R.G., vadano garantite le esigenze di tutela, conservazione e ricerca, superando le gravose difficoltà di gestione del territorio in parte determinati dalla carenza di prescrizioni urbanistiche.

Si ravvisa infatti nella ordinaria amministrazione della tutela, l'esigenza di programmare con chiarezza le modalità di intervento e di corrispondere così alle esigenze del pubblico e alla corretta attivazione dei piani di indagine archeologica e di conservazione delle preesistenze.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, e già emerso in precedenti incontri presso codesto Ufficio espressamente richiesti da codesta Amministrazione, si prospettano le indicazioni di massima per la programmazione delle normative di tutela.

I criteri e le modalità del regolamento da adottare hanno la necessaria premessa nel riconoscimento di ampi settori del territorio comunale con stratificazioni archeologiche di grande rilievo.

Sulla base di questa prima definizione, si può procedere all'accertamento di un piano di zonizzazione che individua le priorità di tutela di questa parte di territorio, pur nella certezza che la complessa storia archeologica di Canosa antica non si può riassumere nelle maglie di un rigido comprensorio.

Pertanto si ritiene utile distinguere una prima zona di grande rilievo archeologico distinta da una seconda zona con parametri di gestione corrispondenti al minore "rischio" dell'attività edilizia in progetto. Per la prima zona, individuata con la lettera A e distinta con tratteggio verticale nella planimetria allegata, si dispone, ai fini delle autorizzazioni competenti, che il progetto di massima sia trasmesso per il parere di competenza a questo Ufficio.

Sulla base delle modalità di attuazione del procedimento di acquisizione dei pareri di legge, questo Ufficio indicherà alla Direzione Lavori il piano di intervento per le indagini archeologiche che, nei tempi previsti dalla L. 241/90, precisando la data di inizio dei lavori e le modalità di esecuzione degli stessi.

I risultati di questi saggi preventivi saranno determinanti ai fini della realizzazione del progetto che nella fase esecutiva verrà formulato utilizzando le prescrizioni di questo Ufficio, nel pieno rispetto delle evidenze archeologiche segnalate.

La spesa per l'esecuzione dei saggi ricadrà sulla Committenza Pubblica o Privata e, compatibilmente con le motivate esigenze dello scavo, coprirà anche le attività di restauro, protezione e conservazione

delle strutture emerse.

Si fa comunque presente che rinvenimenti di particolare interesse archeologico possono portare a istruttorie di notifica ai sensi della L. 1089/39 e alla esclusione di qualsiasi attività edilizia.

Si precisa che le prescrizioni sopra citate riguardano anche le aree con differenti destinazioni d'uso.

Per quanto riguarda la zona B, definita in planimetria con tratteggio obliquo, la procedura richiesta consisterà nella trasmissione dell'estratto di mappa catastale e della comunicazione di inizio lavori trenta giorni prima dell'avvio degli stessi.

Sulla base della comunicazione inoltrata, questo Ufficio si riserva di effettuare sopralluoghi concordati nelle modalità con i progettisti e di valutare l'opportunità di un intervento nel corso dello scavo.

Qualora nel corso dei lavori si verificasse l'individuazione di strutture antiche, si procederà allo scavo delle stesse sulla base delle disponibilità finanziarie di questo Ufficio.

Per quanto riguarda le previsioni di realizzazione dei capannoni progettati nella zona industriale, così come individuati dal vigente P. di F. si ritiene che il nuovo strumento urbanistico sia di straordinario rilievo nel riconoscimento delle finalità espresse dai DD. MM. di vincolo ai sensi della L. 1089/39.

L'adozione delle determinazioni del P.R.G. porta a individuare in ben altra zona le fasce di espansione industriale, tipizzando come area di riconversione la zona industriale lungo la via Cerignola.

In tal senso si ribadiscono le necessità di tutela insite nei provvedimenti di vincolo prospettando per le aree tutelate attività consone alle esigenze della normativa vigente.

Tanto si prospetta, ai fini delle determinazioni di competenza"

1.7 Regione Puglia-Ufficio del Genio Civile

Con nota del 30 novembre 1999, prot. n° 18540 è stata trasmessa richiesta di parere all'Assessorato Regionale ai LL. PP. Ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74.

Con nota del 06 dicembre 1999 veniva inoltrato il seguente parere:

"si esprime parere favorevole esclusivamente in ordine alla compatibilità delle previsioni del P.R.G. con le condizioni geomorfologiche del territorio interessato, nel rispetto delle conclusioni e prescrizioni allegata alla relazione geologica (cap. 1.6 della relazione generale) redatta dal Dr. Geol. Anselmo Lepidi.

3 - CONTENUTI DEL PRG

3.1 Vincoli Territoriali

La trattazione dei vincoli nel progetto di PRG risulta operata nelle tavole grafiche di analisi di Piano.

3.2 Adeguamento alla L.R. 56/80.

Il PRG di Canosa di Puglia risulta sostanzialmente adeguato a quanto previsto dagli art. 14 e 15 della L.R. 56/80 nonché alla delibera di G.R. n° 6320/89.

3.3 Ricognizione giuridica

Il Comune di Canosa di Puglia è dotato del solo Piano di Fabbricazione entrato in vigore l'11/10/1966, successivamente modificato per essere adeguato al D.M. n° 1444 del 02/04/1968; inoltre con delibera di C.C. n° 131 del 23/04/1980 sono state apportate modifiche alle N.T.A.

3.4 Obiettivi del PRG

Dall'esame del PRG si riscontra, in generale, il rispetto di quanto stabilito nella delibera preliminare del Commissario ad Acta n° 14 del 26/03/1994.

Gli obiettivi ed i criteri di impostazione enunciati in tali delibere sono in estrema sintesi i seguenti:

Dimensionamento del fabbisogno di edilizia residenziale del P.R.G. utilizzando i meccanismi di calcolo previsti dalla legislazione regionale, ponendo l'obiettivo di portare l'indice medio di affollamento ab./vano a 0,80;

Intervento sul patrimonio edilizio e monumentale esistente favorendo, con adeguate scelte normative e pianificatorie, l'intervento di recupero, riuso e valorizzazione del patrimonio esistente.

Prevedere aree di espansione attentamente calibrate secondo direttrici scelte in modo oggettivo tenendo conto della clinometria, del regime idrico, dell'esposizione, della infrastrutturazione esistente, delle aree da tutelare, delle cavità sotterranee;

Dimensionare il fabbisogno nel settore dei servizi di quartiere e dei servizi di livello superiore (standards) nel rispetto delle leggi vigenti e dei criteri regionali. Poiché il rapporto abitante/vano non è 1, ma inferiore, gli standards dovranno essere riferiti ai vani e non agli abitanti.

Problema delle cavità sotterranee, quindi inserire nel P.R.G. prescrizioni di tutela specifica del sottosuolo

Puntare decisamente ad una valorizzazione, e tutela del patrimonio storico - archeologico inserendo nel P.R.G., a seguito di contatti e di comuni programmi con le competenti Soprintendenze, la previsione di grandi parchi archeologici di varia conformazione e grandezza.

Farsi promotori, in connessione con la valorizzazione del patrimonio storico e archeologico, o anche in maniera autonoma, della creazione di parchi ambientali, secondo quanto previsto dalla vigente legislazione regionale, piantumando le pendici dei colli, evitando l'edificazione sui colli stessi, valorizzando le depressioni naturali (es. canale della Marchesa).

Porre, come obiettivo del P.R.G., ma nel quadro di una politica ovviamente più vasta, un deciso rafforzamento del settore produttivo primario, concentrando l'attenzione prima di tutto sulle zone irrigue, per fortuna molto vaste, esistenti nel territorio comunale.

Porre, come obiettivo del P.R.G., un rafforzamento del settore produttivo secondario, prima di tutto dando prospettive certe alle possibilità di sviluppo edilizio supportato dalle indispensabili infrastrutture.

Porre, quale obiettivo del P.R.G., il riordino del settore produttivo terziario prevedendo, per le attività più frazionate, una integrazione con le aree residenziali governata da un'adeguata normativa e sorretta, laddove necessario, da adeguate scelte localizzative.

3.5 - Dimensionamento del piano

Per il dimensionamento del P.R.G. i progettisti, in ottemperanza del G.R. n° 6320/1989, hanno verificata la "residuale capacità insediativa" del P. di F.

Tale valutazione ha determinato che per le Zone "A" la capacità residuale edificatoria è nulla, in quanto oggetto solo di interventi di restauro, e con uno stato di degrado tale che sono invece oggetto di abbandono.

Anche le Zone "B" (zone residenziali attuali) sono state giudicate, dai progettisti, con capacità residuale edificatoria nulla, in quanto fittamente edificate e comunque connotate da una stratificazione storica notevole con anche la presenza di numerosi edifici di pregio storico - architettonico.

Le Zone di Completamento sono risultate quasi totalmente edificate con poche aree residuali, da adibire

a servizi di quartiere, e stante anche in questa zona la presenza di un tessuto storico stratificato la limitata attività edilizia attivabile non è stata, dai progettisti, considerata utile ai fini della determinazione della capacità residua insediativa.

Per le Zone "C-C1-C2-C3-C4" (zone di espansione) i progettisti hanno verificato che erano parzialmente edificate presentando una cospicua capacità residua edificatoria.

Dalle verifiche fatte è emerso che alcune aree erano state vincolate ai sensi dell'ex L. 1089/39, rilevate anche le aree a rischio edificatorio (cavità - clinometria - regime delle acque - rischio sismico - ecc.).

I progettisti in virtù delle considerazioni sopra riportate e ridotta l'altezza massima dei fabbricati da poter edificare (secondo il P. di F. mt.24,00) hanno calcolato che la residuale capacità insediativa era pari a n° 5575 stanze convenzionali, e con questo dato di partenza hanno poi proceduto ad effettuare il calcolo del fabbisogno per il P.R.G.

DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO RESIDENZIALE AL 2014

Il calcolo del fabbisogno edilizio del Comune di Canosa di Puglia è stato fatto partendo da quello dell'anno 1999 e considerando la proiezione di 15 anni considerando la necessità all'anno 2014.

Per il dimensionamento del fabbisogno di edilizia residenziale hanno utilizzato i "Criteri per la formazione degli strumenti urbanistici" emanati dalla Regione Puglia, che prevedono la scelta fra diverse metodologie di calcolo: le tabelle 12 e 13 fra le quali scegliere; oppure l'opzione fra formule di calcolo matematico diverse.

Nel caso specifico hanno applicato gli indirizzi fissati dalle Delibere n° 14, prot. 4986 del 26/03/94 e n° 872 del 10/10/96 che, approvando "Obiettivi e criteri di impostazione della "Bozza di P.R.G." e del P.R.G.", hanno indicato con precisione la strada da seguire per il dimensionamento.

I punti fissati sono:

- Utilizzare il metodo di calcolo di cui alla tab. 13 dei "Criteri";
- Portare "l'indice di affollamento" ab./vano a 0.80;
- Ridurre la quota di edilizia non occupata, tenendo conto, però, del fenomeno delle abitazioni dei cittadini emigrati;
- Valutare i vani riutilizzati per riuso e recupero;
- Evitare un dimensionamento eccessivo e limitare allo stretto indispensabile l'espansione edilizia.

Sulla base di tali indirizzi hanno elaborato il seguente calcolo del fabbisogno abitativo.

Partendo dal dato proiettato delle famiglie residenti previste per l'anno 2014 pari a 12.965 famiglie hanno valutato la dotazione di abitazioni esistenti al 30/09/1999 considerando il totale delle abitazioni censite al 1991 (pari a 13.304), il totale delle abitazioni costruite dal 1991 al 1994 (pari a 601) ed il totale delle abitazioni costruite dal 1994 al 30/09/'99 (pari a 599).

Si ha:

14.504 abitazioni

Alla cifra così ottenuta hanno detratto le abitazioni considerate inidonee in funzione del numero di stanze.

Hanno giudicato inidonee:

60 abitazioni;

390 abitazioni;

238 abitazioni.

Hanno valutato, poi, le abitazioni inoccupate pari al 17% del totale.

2.465 abitazioni.

Dalla differenza tra le abitazioni esistenti e quelle a vario titolo inidonee hanno ottenuto il dato finale, teorico, delle abitazioni "idonee e disponibili", che è risultato pari a:

11.051 abitazioni

Ponendo, a questo punto, quale obiettivo da raggiungere il rapporto di una famiglia per abitazione, hanno ottenuto, detraendo le famiglie valutate al 2014 ed il totale delle abitazioni idonee e disponibili al 1999, il fabbisogno di abitazioni al 2014,

1.914 abitazioni necessarie per soddisfare tale bisogno.

Al dato così ottenuto, hanno aggiunto quello relativo al "fabbisogno di abitazioni per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale", valutato al 20% del fabbisogno di abitazioni cioè 382 abitazioni.

Ottenendo

2.296 abitazioni

che è il fabbisogno complessivo di abitazioni al 2014.

Per ricavare il fabbisogno in vani basta moltiplicare il dato ottenuto per il numero medio di stanze per abitazione al '91 contenuto pari a 3,34 stanze per abitazione.

7.668 stanze

Che rappresenta il fabbisogno complessivo di stanze al 2014.

DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO DI SERVIZI DI VARIO LIVELLO AL 2014

Sulla base del dimensionamento del P.R.G. nel settore dell'edilizia residenziale è stata prevista la nuova dotazione di servizi, anche per sopperire al deficit dei servizi di quartiere e dei servizi di livello superiore registrato al momento della stesura del P.R.G. e per dotare le nuove espansioni dei necessari standard. Essi sono stati previsti in base al D.M. 1444/68 che per gli "standards" di quartiere stabilisce che, ad ogni abitante corrispondano una quantità minima di aree per servizi pubblici pari a 18 mq così suddivisi:

- 4,5 mq/ab per istruzione;
- 2 mq/ab per attrezzature di interesse collettivo;
- 9 mq/ab per verde pubblico attrezzato.

A queste aree vanno ad aggiungersi gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse superiore (zone F) così suddivise:

- 1,5 mq/ab per attrezzature per l'istruzione superiore (esclusa l'università)
- 1,0 mq/ab per attrezzature socio-sanitarie ed ospedaliere
- 15,0 mq/ab per parchi pubblici urbani e territoriali.

Infine vanno aggiunte le ulteriori aree per attrezzature di "interesse superiore" utili ad una migliore qualificazione dell'organizzazione territoriale ed urbana del sistema infrastrutturale.

I servizi di interesse superiore che il P.R.G. ha previsto e localizzato all'interno del territorio comunale sono:

- 1) Aree per spazi pubblici attrezzati per mercati, fiere, ecc...;
- 2) Aree per sedi delle organizzazioni di vigilanza territoriale (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc...) e della Protezione Civile;
- 3) Aree per autoporti e scambio intermodale;
- 4) Aree per strutture ricettive turistiche, alberghiere e simili;
- 5) Aree per strutture museali e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico-ambientale;
- 6) Aree per servizi tecnologici ecologici.

Il dimensionamento delle aree per i servizi pubblici di quartiere previsti dal D.M. 1444/68 è stato calcolato con riferimento al numero dei vani ritenuti idonei al 1999 ed, in proiezione, al 2014, così come

espressamente indicato al punto 1.4 del verbale di deliberazione del Commissario ad Acta del 26/03/95 n° 4986.

Ponendo a base del calcolo il numero di stanze calcolato per fabbisogno residenziale è stata fatta la verifica degli standard esistenti ed il calcolo degli standard necessari.

In particolare è stata fatta una verifica relativa allo stato di fatto delle aree esistenti sia per la localizzazione e quantificazione dei Servizi di quartiere (Istruzione dell'obbligo, Attrezzature di interesse comune, Verde pubblico attrezzato e Parcheggio) sia per quanto riguarda i servizi pubblici di interesse generale (Istruzione Superiore, Attrezzature Sanitarie, Parchi Pubblici Urbani e Territoriali).

Successivamente è stato calcolato il fabbisogno ed il relativo deficit per gli standard minimi di servizi di quartiere al 1999 e 2014.

Quindi è stato fatto il calcolo delle superfici previste dal P.R.G. per soddisfare il fabbisogno.

Per questi Servizi di quartiere sono state riportate le aree di progetto previste dal P.R.G. che soddisfano il fabbisogno al 1999, mentre il fabbisogno al 2014 sarà coperto dalle aree cedute per gli standards le zone C, C1, C2 e C3 del P.R.G.

Analizzando nel dettaglio le previsioni per i Servizi di Quartiere si ha:

- Scuola dell'obbligo (4.5 mq/stanza)

Aree individuate dal P.R.G. pari a mq 167.604 per ripianare il deficit al 1999 pari a mq 159.328;

- Attrezzature d'interesse comune (2 mq/stanza)

Aree individuate dal P.R.G. pari a mq 72.201 per ripianare il deficit al 1999 pari a mq 53.093;

- Verde pubblico attrezzato (9 mq/stanza)

Aree individuate dal P.R.G. pari a mq 391.085 per ripianare il deficit al 1999 pari a mq 348.699;

- Parcheggi di quartiere (2.5 mq/stanza)

Aree individuate dal P.R.G. pari a mq 98.143 per ripianare il deficit al 1999 pari a mq 79.000;

Per quel che concerne, invece, i servizi di livello superiore le aree previste dal P.R.G. riguardano l'intero deficit al 2014.

Analizzando nel dettaglio le previsioni per i Servizi di Interesse Generale si ha:

- Istruzione Superiore (1.5 mq/stanza)

Aree individuate nel P.R.G. pari a mq 59.970 per ripianare il deficit al 2014 pari a mq 50.014;

- Attrezzature Socio-Sanitarie ed Ospedaliere (1.0 mq/stanza)

Aree individuate dal P.R.G. pari a mq 39.447 per ripianare il deficit al 2014 pari a mq 35.014;

- Aree per Parchi Pubblici Urbani e Territoriali (15.0 mq/stanza)

Aree individuate dal P.R.G. pari a mq 55.692.739 per ripianare il deficit al 2014 pari a mq 913.890.

Quindi è stato previsto sempre un lievemente incrementato le dotazioni minime richieste dal Decreto.

Caso a parte è, con ogni evidenza, quello dei parchi; il P.R.G. ha voluto cogliere una specifica condizione del territorio canosino, legata a presenze storico - archeologiche, paesaggistiche, ambientali di straordinaria qualità che si è così voluto valorizzate nel breve, medio e lungo termine.

Infine poi sono state previste le aree per i servizi di livello superiore che sono:

- 1) Aree per la Protezione Civile, Carabinieri, Polizia, VV, FF, ecc
- 2) Autoporti per scambio internodale;

- 3) Aree per attrezzature museali;
- 4) Aree per fiere e mercati stagionali;
- 5) Aree per ricettività alberghiera.

3.6 Standard urbanistici

Premesso che per quanto attiene agli standards urbanistici, quelli esistenti sono inferiori ai minimi normativi, il PRG per la progettazione dei servizi raggiunge l'obiettivo, avendo in considerazione i parametri fissati dal DM n° 1444 del 1968, di adeguare la dotazione degli standards.

Ad ogni modo la verifica degli standards, proposta ai sensi della L.R. n° 56/80, rapportata agli abitanti insediati e da insediare, è riportata nella tabella degli standards urbanistici facente parte degli elaborati del PRG. Nella relazione urbanistica sono state specificate le modalità di riferimento del fabbisogno calcolato e le ubicazioni delle relative superfici.

3.7 Zonizzazione

Il Territorio comunale risulta diviso dal PRG nelle seguenti zone:

3.7.1 - Residenziale

- Zona omogenea di tipo A, suddivisa in zone:

A ed A1 - centro storico (piani particolareggiato o di recupero);

A 2 - area storico (piano particolareggiato o di recupero);

Nella zona A, in assenza di piano particolareggiato o di recupero, sono consentiti solo interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, e di restauro.

- Zona omogenea di tipo B, suddivisa in zone:

B 1 - zone di recupero edilizio (piano particolareggiato o di recupero);

B 2 - zona di mantenimento del tessuto edilizio esistente con interventi di sostituzione edilizia consentita solo per gli edifici non segnalati (concessione edilizia singola);

- Zona omogenea di tipo C, suddivisa in zone:

C' - C'' - zone rinvenienti dal P. di F. (P.P. o P. di L.)

C 1 - zone di espansione (P.P. - P.d.Z./P.E.E.P. - P.L.C.);

C 2 - zone di espansione (P.P. - P.d.Z./P.E.E.P. - P.L.C.);

C 3 - zone di espansione (P.P. - P.d.Z./P.E.E.P. - P.L.C.);

3.7.2 - Zona omogenea di tipo D per attività produttive

D 1 - zone per attività agricola;

D 2 - zone per attività per il commercio ed artigianato;

D 3 - zone per attività per la trasformazione dei prodotti agricoli;

D 4 - zone per attività per trattamento acque e residui;

D 5 - zone per attività industriali, commerciali e interscambio

D 6 - zona per insediamenti artigianali

3.7.3 - Zona omogenea E per l'uso agricolo

E 1 - zone agricole normali (per la normale attività agricola);

E 2 - zone agricole (per la normale attività agricola con il lotto minimo inferiore alla Zona E1);

Zone agricole Speciali (aree ricadenti a ridosso del Parco Urbano - Territoriale, quindi inedificabili);

Zone per attività Agrituristica

4 - ESAME DEL PRG E RILIEVI

Preliminarmente si evidenzia che l'esame del P.R.G. è condotto sulla base degli elaborati grafici predisposti dai tecnici progettisti ed allegati alla deliberazione di esame delle osservazioni contenenti in maniera più chiara le indicazioni di P.R.G. come adottato dal Commissario ad Acta.

Preso atto della nota del 05/09/2001 del Comune di Canosa di Puglia, inviata al Commissario ad Acta ed all'Arch. Arturo Cucciola, fatte le verifiche in merito sono emersi i seguenti errori, comprensivi di quanto indicato dalla citata nota e quanto rilevato dallo scrivente.

ERRORI CARTOGRAFICI

- il piano di zona P.E.E.P. ex Legge 167/62 non risulta fedelmente riportato sulle tavole cartografiche;
- quindi in fase di controdeduzioni il Comune è tenuto alla rettifica cartografica;
- la linea di confine tra il territorio del Comune di Canosa di Puglia ed i Comuni limitrofi è in alcuni tratti inesatta; quindi in fase di controdeduzioni il Comune è tenuto alla rettifica cartografica;
- tra i fabbricati di pregio storico è stato indicato il condominio di Via Imbriani angolo Piazza Terme realizzato da soli circa trenta anni; in fase di controdeduzioni il Comune è tenuto alla verifica dello reale stato dei luoghi verificando l'immobile realmente destinatario del vincolo, e quindi di provvedere alla rettifica cartografica;
- il parcheggio di C.so Traiano previsto dal Piano di Recupero del Centro Storico, approvato e confermato nel P.R.G., non è riportato nelle cartografie di piano; quindi in fase di controdeduzioni il Comune è tenuto alla rettifica cartografica;
- su un fabbricato di Via Gen. L. Cadorna è stata erroneamente posta l'indicazione di chiesa; quindi in fase di controdeduzioni il Comune è tenuto alla rettifica cartografica;
- su alcune tavole di piano manca il retino della zona di rispetto, esse sono:
tav. P1.1 - tav. P1.3 - tav. P1.4 - tav. P1.6
sono state fatte le correzioni in rosso sulle tavole di piano; in fase di controdeduzioni il Comune è tenuto alla rettifica cartografica;
- nella rappresentazione del tinale F (Fiore) vi è discordanza tra la tav. A12 e la Tav. P8.11, così come evidenziato in rosso; quindi in fase di controdeduzioni il Comune è tenuto alla rettifica cartografica;
- nella tav. 12 vi sono i seguenti errori di scrittura

errata corretta

stralcio F. 5 stralcio F. 21

stralcio F. 11 stralcio f. 28 C (F) e F. 40/B (E)

ERRORI

AL REGOLAMENTO EDILIZIO

- in alcuni articoli viene riportata la pendenza delle falde al 30%, in altri al 35% ed in altri al 40%; si ritiene di uniformare tale valore al 30%
- nell'art. 33 viene indicata la dizione SP che non risulta in alcune leggenda, quindi è da riportare in leggenda indicando che essa corrisponde alla superficie di piano

- nell'art. 33 nell'esplicitare la superficie abitabile si riporta "omissis e gli elementi strutturali" va corretto come segue "omissis e degli elementi strutturali"
- nell'art. 36 al comma 4° è riportato "omissis o del distacco. Per omissis", la dizione corretta è "omissis o del distacco tra i fabbricati. Per omissis"
- nell'art. 37 al comma 2 è riportato "omissis a quelle previste all'art. 35. Sono omissis", la dizione corretta è "omissis a quelle previste all'art. 36. Sono omissis"
- nell'art. 44 inserire come attività consentite anche il commerciale ed indicare che i locali sono idonei per qualsiasi quota del pavimento dal piano stradale
- nell'art. 51 al comma 2 è riportato "omissis dell'abitazione rurale dei fabbricati accessori omissis", la dizione corretta è "omissis dell'abitazione rurale dai fabbricati accessori omissis"
- art. 53 - sostituire per intero il contenuto con quanto riportato per questo articolo nelle osservazioni presentate dall'AUSL BA/1
m 2,20 in modo da evitare omissis" a " omissis con ringhiere metalliche H = m 2,20 ancorate con un cordolo dell'altezza di circa cm. 30 in modo da evitare omissis"

ERRORI NELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

- nell'art. 12 è riportato "omissis esterne e gli elementi strutturali." la dizione corretta è "omissis esterne e degli elementi strutturali."
- nell'art. 13 viene riportata la pendenza dei sottotetti pari al 35%, il dato corretto è della pendenza del 30%
- nell'art. 51 al terzo capoverso - secondo paragrafo viene erroneamente richiamato l'art. 25; la dizione corretta è art. 50
- all'art. 71 viene indicato che esso è per le "Zone per insediamenti produttivi per commercio ed artigianato (D2)" mentre al primo capoverso viene indicato che la zona è destinata anche per la produzione agricola; pertanto la dizione deve essere modificata come segue "Zone per insediamenti produttivi, per commercio, artigianato ed attività a servizio dell'agricoltura (D2)"
- negli art.li 71 - 72 - 73 - 74 - 75 non è stata prevista la distanza dai confini che, pertanto viene determinata in mt.5,00
- art. 78 - per l'applicazione di questo articolo si raccomanda un maggiore approfondimento per le aree designate "come tessuto urbano da tutelare" individuate nella Tav. A12, delimitata da C.so Garibaldi - Via Piave e Via Settembrini. Si raccomanda, altresì, di perimetrale l'area compresa tra Via M.R. Imbriani e Via Bovio per la particolare densità di edifici di particolare pregio
- nell'art. 89 il 5° capoverso è in contrasto con il 3° capoverso dell'art. 67, pertanto il 5° capoverso dell'art. 89 deve essere eliminato.
- nell'art. 98 al 4° capoverso viene indicata "la Soprintendenza BB.AA.AA.AA.", mentre, stante il riferimento dell'articolo alle zone archeologiche, deve essere riportata "la Soprintendenza Archeologica"
- nell'art. 100 per quanto attiene alle fasce di rispetto delle zone D3 e D4 si fa riferimento alle tavole del P.R.G., per una corretta individuazione delle stesse necessita che tali fasce vengano dimensionate.

5 - PARERE E PRESCRIZIONE

Alla luce di quanto sopra esposto e in considerazione degli obiettivi che il PRG intende raggiungere, in linea generale si esprime parere favorevole in ordine al PRG del Comune di Canosa di Puglia. In particolare al fine di conformare le previsioni di Piano alla vigente disciplina urbanistica si ritiene di dover introdurre negli atti di P.R.G. le seguenti prescrizioni.

5.1 - CARTOGRAFIA

Gli elaborati grafici ai quali occorre fare riferimento in sede di attuazione del P.R.G. sono quelli predisposti dai tecnici progettisti ed allegati alla delibera del Commissario ad Acta.

5.2 - VINCOLI TERRITORIALI

Negli elaborati di analisi del territorio i vincoli individuati dal PUTT/PBA approvato dalla G.R. risultano rappresentati in toto.

Anche se all'epoca della redazione del P.R.G. tale strumento non era ancora stato approvato definitivamente, i progettisti hanno riportato gli ambiti territoriali estesi del territorio canosino, integrandoli quando erano carenti o parziali e correggendoli quando errati, previa verifica dello stato di fatto.

Dall'analisi degli elaborati di piano è risultato che gli Ambiti Territoriali Estesi del Comune di Canosa sono di tipo "B" "C" e "D".

Essendo stato, nelle more, approvato il PUTT necessita verificare che nulla sia stato modificato.

Mentre necessita fare la valutazione di incidenza inerente i SIC prima dell'approvazione delle controdeduzioni

5.3 - ZONIZZAZIONE

Nessun rilievo

5.4 - OSSERVAZIONI

Si elencano qui di seguito le osservazioni presentate nei termini con le conclusive determinazioni dei tecnici incaricati, del Commissario ad acta e del C.U.R.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato Urbanistico Ristretto

ESPRIME

parere favorevole all'approvazione dei P.R.G. dei Comune di Canosa di Puglia subordinatamente all'introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche di cui ai precedenti punti 4 e 5.2 della presente relazione - parere.

In ordine alle osservazioni vale quanto riportato al punto 5.4.

Il Comune di Canosa di Puglia controdedurrà e/o si adeguerà alle sopra riportate prescrizioni e modifiche con le modalità di cui all'art. 16 della L.R. n. 56/80.

BARI, lì 07 ottobre 2003

I componenti:

Arch. Gianfranco PIEMONTESE: PRESIDENTE

Arch. Ruggiero CORVINO: RELATORE

Ing. Giovanni LONGO: COMPONENTE

Geom. Antonio ANCONA: COMPONENTE

IL SEGRETARIO

Geom. Nicola Loschiavo